



Ministero
dell'Economia e delle Finanze
Gabinetto

15176

Roma, 10 LUG. 2014

Alla



Segreteria della Conferenza
Stato-Regioni
Via della Stamperia, 8
00187 ROMA

e p.c.

Al

Dipartimento della Ragioneria
Generale dello Stato

All'

Ufficio del Coordinamento Legislativo

All'

Ufficio Legislativo Economia

LORO SEDI

OGGETTO: DPCM di riparto delle risorse finanziarie del Fondo per le politiche relative ai diritti e alle pari opportunità per gli anni 2013 e 2014 da destinare alla prevenzione e al contrasto della violenza contro le donne. Punto 4) dell'ordine del giorno del 10.7.2014.

In relazione alla bozza del Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri di riparto delle risorse finanziarie del Fondo per le politiche relative ai diritti e alle pari opportunità per gli anni 2013 e 2014, iscritto all'ordine del giorno della Conferenza Stato - Regioni odierna, si rappresenta quanto segue:

- l'articolo 5 bis, comma 1, del decreto-legge n. 93 del 2013, prevedeva, per i centri anti-violenza e le case rifugio, 10 milioni di euro per l'anno 2013, 7 milioni per il 2014 e 10 milioni a decorrere dall'anno 2015; tali risorse sono state iscritte sul capitolo n. 2108 "Somme da corrispondere alla Presidenza del Consiglio dei ministri per le politiche delle pari opportunità" dello stato di previsione del Ministero dell'economia e delle finanze.

Al riguardo, si fa presente che lo stanziamento previsto dalla normativa sopraindicata, di 7 milioni di euro è stato ridotto, in applicazione dell'articolo 2 del decreto-legge 28 gennaio 2014, n. 4 convertito, con modificazioni, dalla legge 28 marzo 2014, n. 50, recante "Disposizioni urgenti in materia tributaria e contributiva e di rinvio di termini relativi ad adempimenti tributari e contributivi" e dall'articolo 16 del decreto-legge 24 aprile 2014, n. 66 concernente "Misure urgenti per la competitività la giustizia sociale" convertito, con modificazioni, dalla legge 23 giugno 2014, n. 89, per l'importo complessivo pari ad euro 550.615.

Pertanto, occorre procedere ad una modifica del decreto in esame al fine di limitare la somma da ripartire, tra le Regioni e le Province autonome di Trento e Bolzano, all'importo disponibile in bilancio pari ad euro 6.449.385.

Il Capo di Gabinetto